

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL SALARNO - VAL ADAME'
COSTER DI DESTRA
COSTER DI CIMA POIA m 2200 c. - "Mai gridare al lupo"



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Alberto Damioli, S. Molinari, G. Garbelli

Sviluppo: 260 m – 8 lunghezze

Valutazione estesa: II, S3, 6c+ (6a+ obbligatorio)

Difficoltà d'insieme: ED (se l'itinerario è superato integralmente in libera)

Roccia: ★★★★★; tonalite eccellente con ottimo grip

Giudizio: E' il primo itinerario ed anche il più impegnativo della parete; molto bello offre lunghezze veramente eccezionali. E' adeguatamente attrezzato, ma non risparmia alcuni passi a diversi metri dall'ultima protezione dove il volo avrebbe conseguenze serie; è conseguentemente da consigliarsi a chi abbia una buona dimestichezza con l'arrampicata su placca.

Soste: presenti, ottime ed eventualmente utilizzabili per la discesa

Materiale: N.E.A.; un paio di cordoni da lascio per sostituire quelli più consumati; alcuni friends; 2/3 chiodi per sicurezza di cui uno almeno ad "U"

Attrezzatura: la via è chiodata a spit n. 8; azzeramento consentito quando le difficoltà superano il 6a+

Esposizione: E

Periodo: da giugno ad ottobre

Avvicinamento: ore 1,00 dal rifugio Lissone; ore 2,00 da Malga Lincino

Tempo di salita: ore 3,30

Tempo di discesa: ore 1,00 in doppia; 20 minuti a piedi

Tipo di itinerario: moderno

Relazione: Amadio P., Degiovannini M.; ripetizione del 15 agosto 2006

Attacco: nel settore sinistro della struttura sulla direttiva della lunga placca grigia sormontata da un grande tetto a forma di mezzaluna che contraddistingue questo settore; fila di spit ben visibile

Itinerario:

L1: Superare dei facili salti iniziali e con un passo un poco delicato (5a) raggiungere la prima protezione sotto la verticale placca; superarne la prima sezione di colore rosato e pochissimo appigliata con passi al limite (6c) per poi continuare su placca via via sempre più ricca di funghi ed escrescenze (6b poi 6a) fino a diagonalizzare verso destra (5b) e con un ultimo passo reso infido dall'erba (5c, 1 ch.) raggiungere la S1 su scomoda cornice (40 m, max 6c, 6a+ obbl.).

L2: Dalla sosta alzarsi per un metro lungo la fessura lama immediatamente sopra la S1 (non continuare oltre! grossa piastra assolutamente da non sollecitare!); spostarsi a sinistra in piena placca (6a; 1 ch. non visibile dalla sosta nascosto da un grosso ciuffo d'erba); continuare dritto con arrampicata sostenuta (6a/6a+; rinvii distanziati) fino a superare l'ultimo spit continuando poi lungo una fessura sporca (passo pericoloso a diversi metri dall'ultima protezione; 1 ch. a lama non affidabile usato e tolto; molto meglio uno medio ad "U") fino alla S2 (40 m, max 6a+, 6a+ obbl.).

L3: Innalzarsi per placca non difficile fino alla prima protezione (5a) continuare dritto e con passo delicato (5b) raggiungere l'evidente fessura sovrastante con erba; risalirla integralmente con bella arrampicata (5b/5c; ottime possibilità di protezione a friends); continuare per non difficile placca ma con rinvii distanziati (5b) per poi effettuare un deciso traverso verso sinistra su terreno non ostico (4c/5a) ma con un lungo tratto (8/9 metri) senza possibilità di protezione fino alla S3 (40 m, max 5c, 5c obbl.).

L4: Superare un primo gradone aggettante (6a+) e continuare per l'impressionante e verticale placca nerastra sovrastante (6b; passi di 6c) fino alla scomoda ed aerea S4 in piena placca (30 m, max 6c, 6a+ obbl.).

L5: Continuare per placca sempre molto verticale con passi di aderenza al limite (6c+) fino ad uscirne a sinistra immettendosi in facile ed abbattuta placca (4b; spit distanziati); con un'ultima netta deviazione a sinistra raggiungere la comoda S5 (30 m, max 6c+, 6a+ obbl.).

L6: Superare un breve salto verticale ben protetto (5c) ed uscire per breve placca; risalire verso sinistra un cengione erboso e la successiva placca abbattuta (protezione a friends) fino all'evidente S6 sotto un tetto (30 m, max 5c, 5c obbl.).

L7: Con passo reso pericoloso dalla sottostante cengia risalire la placca subito sopra la S6 (6a+) fino al primo spit ed uscire a destra del tetto; continuare per facile placca (4c/5a) resa delicata dall'assenza di protezioni e dall'impossibilità di proteggersi fino alla comoda S7 sotto un corto salto (20 m, max 6a+, 6a+ obbl.).

L8: Continuare per facili salti tendendo a sinistra fino a toccare la sommità del Coster (30 m, protezione a friends; max 3b).

Discesa: in doppia lungo l'itinerario di salita (ore 1,15) oppure a piedi seguendo il vallone di accesso al Passo Poia (soluzione preferibile e molto sbrigativa; ore 0,20).



COSTER DI DESTRA - COSTER DI CIMA POIA m 2200 c. - " Mai gridare al lupo"